ANNO XXXII — Sabato, 20 Dicembre 1879 — N. 347

L'ONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9	» 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e Colonie Francesi	» 16	» 30	» 60
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 24	» 45	» 90
America Meridionale	» 30	» 56	» 72
Gran Bretagna, Chili e Australia . . .	» 24	» 45	» 90

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costituisce **10** così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daldy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unita la fascia in cerso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Stella, n. 14. Parigi, rue de Faubourg St-Honoré, 63.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa la più grande scadenza dell'anno, ed onde alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e svianenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno .	L. 32
Sei mesi .	» 17
Tre mesi .	» 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non ne no può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

La lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 19 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Entriamo in un periodo di conflitti parlamentari. Per limitarci a guardare al di fuori, vediamo ora la Camera dei deputati urtare contro al Senato in Francia e dipartersi fra loro intorno alla famosa legge militare i due rami del Parlamento austriaco. La Camera francese avrà diminuito, mentre discutevasi il bilancio dei culti, gli assegnamenti dei vescovi. Il Senato ristabilì le cifre primiere. Ma la Camera insiste nella sua deliberazione. La maggioranza si compose di 257 voti: la minoranza ci rispose a 228. Vi ha appena una differenza di 31 voti tra coloro che respinsero l'emendamento del Senato e quelli che lo accettarono. Occorre mettere in conto questa circostanza, la quale acquista maggior peso dalla qualità degli elementi dominanti nell'Assemblea francese. Di leggeri si rigiuoce che il Centro sinistro e forse un paro della Sinistra costituzionale si sono associati alla Destra. Gli per altri indoli erano chiaritti degli errori commessi nella maggioranza sembrando unita e compatta in tutte le anteriori vicende parlamentari. Ma di giorno in giorno il dubbio si converta scempre più in certezza. Resta ora a vedere se la maggioranza, diminuita dei voti del Centro sinistro, sarà tuttavia in grado di sostenere le difficoltà avvenire. Sopratutto bisogna difficile che in certe questioni non debba spezzarsi. Anche gli elementi più avanzati del partito repubblicano onde essa consta presentano evidentemente, non sono affatto omogenei. Perchè vi hanno fra essi i radicali pure, che nella recente discussione sopra l'applicazione della legge relativa all'annistia parziale dimostrarono di essere oltre a 100. La è una bella cifra. E se dal 257 che hanno votato ora contro agli emendamenti del Senato e che perciò si hanno a ritenere tutti per repubblicani parigini, si deducono i meno dal radicalismo, i quali non sono certamente i migliori amici del signor Gambetta, che non ne ha pure l'aggiornanza si tramuta subito in minoranza.

Quale sarà l'esito del presente conflitto fra la Camera ed il Senato? Non è il primo esempio di contrasto fra due rami del Parlamento francese. Altri ne sono occorsi per l'addietro e il Senato si è sempre sottomesso. Vi è quindi motivo di credere che la cosa non avrà ora altro fine. In ispecie due considerazioni esercitanno influenza sopra l'atteggiamento del Senato. Nelle questioni di bilancio la Camera è sovrana. All'altro ramo del Parlamento appartiene un ufficio di vigilanza e discontrollo, che si può estendere anche più in là, ma in quelli casi esso non può fosse impegnata la situazione generale dello finanze dello Stato. Il principio del predominio della Camera in questa materia è già stato riconosciuto dal Senato in qualche occasione. Ma oggi quest'assunto sarà forse più difficile per la conseguenza con forza tanto maggiore quanto è più fermo il proposito suo di non lasciarsi imporre dai consigli provocati di conflitto nella imminente discussione della legge sopra l'istruzione pubblica. I fautori non avranno dimenticato questa famosa legge già approvata dalla Camera e colle quale parecchie associazioni religiose venivano disciolte e completamente escluse dall'insegnamento. Nell'art. 7 si stabilisce questa soluzione. Si ricorda all'art. 7 poichè la la relazione del senatore Giulio Simon. Sopra questo terreno il liberalismo conservatore del Senato si riserva di guadagnare la lotta contro al liberalismo avanzato che predomina nella Camera.

Quanto al conflitto fra la Camera dei deputati e quella dei Signori in Austria, vi provvede la Costituzione. Le due Assemblee nominarono ciascuna una propria commissione. E a questa commissioni si conviene di cercare o trovare un compromesso. Lo si troverà, ma vi ha dubbio. L'imperatore intervenne personalmente nella questione, chiamando a sè il signor Weiker, come rappresentante dei costituzionali, e formano il nucleo principale dell'Opposizione. Nella risposta al discorso della corona pronunciato dal signor Weiker telegrafo, non vi abbiamo trovato alcun accenno indiretto. Ad ogni linea si incontrano parti del tutto estranee alle preoccupazioni politiche, perchè in ogni linea sembra esservi sottinteso. Tuttavia non possiamo a meno di credere che un atto pubblico non potrà il sovrano costituzionale dell'Austria-Ungheria spogliarsi del suo carattere personalità. La qual cosa però non toglie che sia uno il suo pensiero. E quello che non si può dire del linguaggio dei suoi ministri, forse l'ottenta nella riunione delle Commissioni delle due Camere la influenza del governo, cioè che è la più alta espressione dello Stato.

I SEGRETARI GENERALI

Da alcuni giorni lo nomine dei segretari generali dei ministeri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica e quella di segretario generale al ministero

dere, anche per ragione dei suoi precedenti, la sua severezza italiana; ma fin qui non si sa se ne occupi menomamente. Prevedo già che, quando saremo alla fine di gennaio, il governare opinione, quale che necessità, si limiterà a proporre un atto di proroga allo stato attuale, e così, invece di consolidare l'istituzione dei tribunali, togliendo loro i difetti che si sono riconosciuti, si prolungherà ancora di un anno l'esperimento.

Dispiacei privati saranno l'arrivo del *Esploratore* ora in Assenga a Porto Said. Della *Vienna* non si sa più nulla.

Lettere Palermitane

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Palermo, 16 dicembre.

(S) Le voci sinistre, che erano corse in occasione della morte improvvisa del valente Nicolotti, consigliere presso questa Corte d'appello, sono del tutto cessate. I professori Di Chiara e Bandiera hanno constatato al procuratore del Re la loro relazione in seguito all'autopsia fatta sul cadavere, e da essa emerge che la morte avvenne per paralisi di cuore, effetto di lunga infermità, con la concorrenza di parecchie altre malattie che affettavano la fine del Nicolotti.

Nel nostro Camposanto comunale, che finalmente la potente direttore ed amministratore il marchese del 1883, ci sono state solenni funerazione, nelle quali, a dire il vero, non ha nobile brillare la povertà di cui la polizia ci fa bella mostra. Due argomenti importanti hanno principalmente attirato la pubblica attenzione: l'espulsione di nuovi edifizi sacri, e la permanente delle stupende degli impiegati della segreteria municipale.

Due anni or sono, quando al municipio vi era una maggioranza liberale, per le seguenti cure dell'assessore di pubblica istruzione, e perchè la maggior parte delle nuove scuole assumeti una data di aria e di luce, come le orano gli antichi conventi, ove per lo più si sono istallate, fu compilato un progetto municipale su del progetto d'arte per la creazione di un nuovo e grande edifizio scolastico nel centro del Castello. Con le agevolazioni che accorda la legge Doranella, la cui morte si possono ottenere dei prestiti per costruzioni, pagabili in 30 anni, e col tasso del 2 o del 3 per 100, l'assessore sull'Arte avea calcolato che il municipio non avrebbe avuto nel suo bilancio del 1883 l'annuo annuale di lire 14,000 o poco più, il quale onere sarebbe anche assunto dal risparmio del fitto che attualmente si paga per locali locali, scelti dal 1865 in poi a sonole, che avrebbero colmo il posto al nuovo edifizio scolastico. Il progetto era composto di tutti i locali locali: mai, nè bel meglio, all'amministrazione liberale subentrò l'amministrazione del clerico-reazionario, e un momento di qual progetto non si parlò più. Se non che, nell'anno scorso, i liberali ne fecero parola in Consiglio, e la parola fu generalmente accolta con plauso, per l'edilizio scolastico, avendo seguito in tutte e per tutte l'iniziativa dell'amministrazione municipale. Ma furono parole buttate al vento, perchè i signori reginelli, non solo non hanno fatto niente, ma nel bilancio del 1880 non avono segnato nessun cenno alcuno per la costruzione dell'edifizio in parola.

In vista di ciò, l'assessore di pubblica liberale, avv. Finocchiaro Aprile, oggi semplice consigliere comunale, risolvè la questione nella ultima seduta del Consiglio, e ne disse delle belle ai signori reginelli, i quali trasecolavano sipposto quelle che, nell'interesse del paese, dovrebbe essere la loro peculiare cura; e le di lui argomentazioni furono così stringenti, che il ridicolo senatore Raffaele, non potè fare a meno di seguirle e convenire nella compensione di un ordine del giorno che egli avrà presentato, per dar tempo alla giunta di preparare e di stanziare un determinazione. Il consigliere Finocchiaro Aprile non si oppone, e la Giunta, in una seduta posteriore, propose e discutevasi nel bilancio 1883 un fondo a calcolo di L. 12,000 per la creazione dell'edifizio scolastico di cui è questione, ed essendo, a fare qualche po' di bene, si desidono tirare i regionisti proprio coi denti, ed essi vi si prestano con qualche volonte tracciasi assolutamente dalla pubblica opinione.

Nella quistione di un miglior trattamento nell'impiegati delle segreterie del Municipio, la maggioranza regionista non volle sentire neppure di una lima. Alle lamentanze dei consiglieri di parte liberale, essi, anzi, non ebbero ritrosia di rispondere che parecchi impiegati non erano in regolare servizio nè potevano accettare contemporaneamente altre professioni ed hanno altri impieghi, che offrono loro i mezzi di vivere discretamente. Eppure, al tempo delle elezioni, i regionisti, per tirare acqua al loro mulino, andavano predicando che, anzitutto ed altro, il primo loro pensiero sarebbe stato quello di migliorare la condizione dei poveri *travetti*. Ecco come essi hanno mantenuto la promessa.

Del resto, le coalizioni del Consiglio comunale si sono semplicemente mutate nei 3 dissidii insorti fra gli stessi regionisti, tolani dei quali votarono da ora in poi ad ogni costo coi consiglieri liberali, anche non essi difficile vedere fra non molto uno spostamento della maggioranza ed una crisi municipale prima delle nuove elezioni.

In ogni anno in Palermo, quando si avvicina il Natale, si tengono dei trattenimenti musicali, con lunabile e benefico scopo di Addì infanti, che si rendono possibili e gale pei doni di parecchi filantropi elitari. Di assai comune formulia si distingue sempre in questa occasione. Questa volta S. M. la Re, volendo concorrere alla più opera, ha mandato alla presidenza del Comitato di beficenza di Addì una zuccheriera di argento con coperchio e dodici cucchiaini pure d'argento. Questo dono è stato nonmanuale gradito, e si reputerà ben fortunato chi le vincerà.

Il freddo e la miseria incalzano, e vi assicuro che siamo in momenti molto critici, e, qual che è peggio, niuno prende l'iniziativa per dare qualche sollievo alla classi più sofferenti, alle non sono certamente quelle che stendono la mano per le strade, alla quali il municipio, nell'*attesa* dalla seu vedute, la cominciato a dividere qualche paco elemosina. Se si continuerà di questo passo, i guai non saranno pochi.

In Aidone, provincia di Caltanissetta, c'è stato un altro fatto deplorabilissimo. Due carabinieri, verso le 3 del mattino, avendo invitato due individui insospettiti, che passeggiavano a notte avanzata, a declinare da quel luogo, ebbero per risposta due colpi di pistola, che ferirono gravemente a morte uno dei carabinieri. Dopo questo prodezze, i due malfattori si diedero alla fuga, e non poterono essere raggiunti. Non è difficile alla ruffine legodi.

L'inchiesta ferroviaria

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge dei ministri dei lavori pubblici e delle finanze:

Art. 1. È approvato il sei mesi il termine stabilito dalle leggi 8 luglio 1878, n. 4488 e 10 giugno 1879, n. 4970 (serie 2ª) per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

Art. 2. È rinnovata al governo per l'esercizio 1880 la facoltà di cui all'art. 3 della legge 8 luglio 1878, n. 4488, per le opere dell'inchiesta.

Il progetto è preceduto dalla seguente relazione ministeriale:

Signori!

Colla legge del 10 giugno 1870, n. 4970 (serie 2ª), fu accordato sino al 31 dicembre dello spirante anno il termine stabilito dall'art. 2 della legge 8 luglio 1878, per l'esercizio dell'inchiesta sull'esercizio delle nostre ferrovie.

La Commissione d'inchiesta in già fatto gran parte del suo faticoso esamine. Essa ha tenuto finora n. 46 sedute pubbliche, e proporre di esse, altre, sicure in tre città del continente, Livorno, Firenze e Roma. Essa ha già sentito 25 deputati, 26 delle quali sono nella sua sede centrale di Roma, pel quistioni-nario e per esame di domande presentate dal governo, e n. 16 in Genova, Venezia, Napoli, Milano e Torino per le visite di stabilimenti speciali, più particolarmente di alcuni riguardanti l'amministrazione della ferrovie dell'alta Italia, e per le conferenze di Pistoia, Bologna e altri sui la Commissione la già pubblicate due volumi contenenti gli interrogatorii e le deposizioni relativi alla parte già pubblicata.

Vuol notare, o signori, che i lavori della Commissione sono assai pesanti ed estremamente gravi e pubbliche che essa possa compiersi nello scorcio di questo stesso anno, e da ciò la necessità di una seconda proroga, che si propone poterci fissare in sei mesi.

Questa proroga è pure sottoposta alle vostre deliberazioni il relativo schema di legge, nel quale la previsione dello nuove spese che potranno occorrere, sarebbe stabilita in 30 mila lire, la facoltà di provvedere dal fondo della spesa imprevista del bilancio del Min.tero del Tesoro.

L'Agro romano

Il ministro dei lavori pubblici presentò alla Camera un progetto di legge per prorogare di 32 dicembre 1881 il termine di cui nuovo stabilito dall'art. 17 della legge 11 dicembre 1878, per procedere una proposta per la bonificazione di diversi terreni in Agro romano.

Il ministro espone nella seguente relazione i motivi del progetto di legge:

Signori!

L'articolo 17 della legge 11 dicembre 1878, N. 4642, impone obbligo al Governo di presentare al Parlamento, entro un anno, un progetto di legge che riguardasse la più esercizio le spese da farsi pel bonificamento dell'Agro romano.

La sollecitudine e l'impegno con cui il governo ebbe ricorso a tutti i mezzi che potevano dirsi tecnici importanza, non hanno giovato a superare le difficoltà incontrate, nè consentito di presentare al Parlamento nel tempo prefisso un progetto di legge, naturalmente ponderato, sulla quistione di maggiore rilievo, che tale legge aperse. Nè può dubitarsi che a base della proposte relative debba prima avere un lavoro completo e sotto ogni rapporto accurato di progetti tecnici. I quali progetti, parchi corrispondenza assicurata, non si possono determinare il sistema delle opere da eseguire, i mezzi da applicare, ed assittate vigilanze onde i lavori riescano proficui, e non abbiano inefficientemente particolareggiato, dello bonificazione.

A lui non fu istituito in primo un ufficio speciale in Roma, sotto la direzione di alcun ingegnere capo, perchè con esso si indirizzo e pesuienza di esecuzione procedessero gli studi dell'importante bonificamento, di cui ebbero formo aggregati parecchi ingegneri del Genio civile, ed aggiunto un personale tecnico straordinario, affinchè potessero in regolare servizio di campagna quanto più presto si potesse. Le quali, dato appena le prime disposizioni per l'attuazione della legge stessa legge, ebbero cominciamento nella contrada di Ostia ed in quella di Maccarese per le studi, le relazioni pari posti, secondo le norme direttive approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

I rilievi di campagna furono condotti e proseguiti fino a giugno con lodevole impegno, fra le contrarietà delle stagione frequentemente piovose, e la insalubrità dei luoghi, dell'estate trista. Il personale tecnico fu occupato alle prime lavoro del progetto, del prosciugamento degli stagni di Ostia e di Maccarese come compiti, ed ora da sei squadre di operai, assistiti dai diversi luoghi dall'Agro romano sono stati intrapresi i rilievi geodetici per la carta in complicazione di tutti i progetti, che la legge 11 dicembre 1878 commise al ministero dei lavori pubblici.

Quasi progetti sono:

a) il piano tecnico regolatore del prosciugamento degli stagni di Ostia e Maccarese, dei lago dei Turni, delle paludi di Stracciacappa, di Tor Sanguigna, di Tor Caldara, di Nettuno e di Baccano, e di qualunque altro luogo paludoso che richiedesse lavori d'arte di prosciugamento;

b) il piano di massima per tutte le opere di sistemazione delle sorgive e la sistemazione degli scoli superficiali, che si propone di eseguire in tutta la zona, compreso quella del sotto suolo;

c) il piano di massima per tutte le opere di bonificamento, anche nei riguardi agricoli di una zona di terra entro il perimetro di dieci chilometri dal centro di Roma.

Ma l'ingegnere capo dell'ufficio di bonificamento con sua Relazione 15 novembre 1879, concernente gli studi fatti e quelli che restano a farsi, ha dimostrato l'assoluta necessità di non proroga al termine assegnato dalla legge sussidiata, per avere compiuti i progetti tecnici della bonificazione dell'Agro romano, giacchè egli non crede possibile che prima del maggio 1880 sieno ultimati i rilievi geodetici della campagna romana, e che prima della fine di dicembre possa essere in grado di presentare i risultati dei suoi studi e le proposte. Dopo convertì attendere l'esame di il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici sui singoli progetti, e sarà d'uopo concertare gli studi amministrativi insieme ai grandi e molteplici interessi del bonificamento, affinchè il governo abbia la cognizione di ogni cosa, e possa sempre alle disposizioni della legge 11 dicembre 1878, determinando le spese che dovranno gravare sul bilancio dello Stato.

Questo cosa premesso, la Camera potrà vedere come sia impossibile che il governo, che viene a proporre con l'unito schema di legge, e condio di ottenere la sua approvazione, essendo stessi che su di esso necessariamente si ritarda l'indispensabile dello studio della bonificazione dell'Agro romano, e questo rano esso tanto più sollecito a perfezionarlo, quanto più naturalmente saremo stato mostrato.

Il contegno degli interessi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Il ministro del Tesoro,

Veduto le legge 13 marzo 1850, n. 1165, del governo della Sicilia, e quella 27 gennaio 1864, n. 1690, del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie seconda), che autorizza la affrancazione, la conversia del Demanio e del Fondo per il culto, delle annualità inferiori a cento lire, mediante il pagamento di somme corrispondenti al valore della capitalità portata dalle predette leggi, presa per base il prezzo pericolosamente fissato dal ministero delle finanze;

Veduto il R. decreto 6 giugno 1873, n. 1392 (Serie seconda), che per il grande operazione della Regia, dei consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduto il ministeriale decreto 12 giugno p. p., n. 24744-1091, con cui furono determinati i prezzi di base corrispondenti alla rendita di 1 mestre in corso;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni debba determinato con riguardo alla decorrenza della medesima del semestre successivo a quello in corso, nonchè per quegli effetti delle affrancazioni siano portanti alla fine del semestre non scaduto, e che quindi pure la corrispondente rata della annualità;

Decreta:

Art. 1. Il prezzo in base al quale si deve conteggiare la rendita dovuta nella affrancazione di annualità inferiori a cento lire, a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie seconda), è fissato al 1° gennaio a tutto giugno 1880.

Art. 2. Il Consolidato cinque per cento di prima e seconda e rendita consolidata per ogni lire 3 di rendita;

b) Per il Consolidato tre per cento di lire cinquanta e rendita consolidata per ogni lire 3 di rendita.

Art. 3. L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1880.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 15 dicembre 1879.

Per il ministro delle finanze
MANARA.

Il trattato commerciale colla Germania

La proroga concordata tra l'Italia e la Germania pel trattato commerciale o per la Convenzione consolare fu stabilita fino al 31 dicembre 1880. La relazione ministeriale che precede il progetto di legge è la seguente:

Signori!

Fu già data facoltà in primo un ufficio speciale in Roma, sotto la direzione di alcun ingegnere capo, perchè con esso si indirizzo e pesuienza di esecuzione procedessero gli studi dell'importante bonificamento, di cui ebbero formo aggregati parecchi ingegneri del Genio civile, ed aggiunto un personale tecnico straordinario, affinchè potessero in regolare servizio di campagna quanto più presto si potesse. Le quali, dato appena le prime disposizioni per l'attuazione della legge stessa legge, ebbero cominciamento nella contrada di Ostia ed in quella di Maccarese per le studi, le relazioni pari posti, secondo le norme direttive approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

I rilievi di campagna furono condotti e proseguiti fino a giugno con lodevole impegno, fra le contrarietà delle stagione frequentemente piovose, e la insalubrità dei luoghi, dell'estate trista. Il personale tecnico fu occupato alle prime lavoro del progetto, del prosciugamento degli stagni di Ostia e di Maccarese come compiti, ed ora da sei squadre di operai, assistiti dai diversi luoghi dall'Agro romano sono stati intrapresi i rilievi geodetici per la carta in complicazione di tutti i progetti, che la legge 11 dicembre 1878 commise al ministero dei lavori pubblici.

Quasi progetti sono:

a) il piano tecnico regolatore del prosciugamento degli stagni di Ostia e Maccarese, dei lago dei Turni, delle paludi di Stracciacappa, di Tor Sanguigna, di Tor Caldara, di Nettuno e di Baccano, e di qualunque altro luogo paludoso che richiedesse lavori d'arte di prosciugamento;

b) il piano di massima per tutte le opere di sistemazione delle sorgive e la sistemazione degli scoli superficiali, che si propone di eseguire in tutta la zona, compreso quella del sotto suolo;

c) il piano di massima per tutte le opere di bonificamento, anche nei riguardi agricoli di una zona di terra entro il perimetro di dieci chilometri dal centro di Roma.

Ma l'ingegnere capo dell'ufficio di bonificamento con sua Relazione 15 novembre 1879, concernente gli studi fatti e quelli che restano a farsi, ha dimostrato l'assoluta necessità di non proroga al termine assegnato dalla legge sussidiata, per avere compiuti i progetti tecnici della bonificazione dell'Agro romano, giacchè egli non crede possibile che prima del maggio 1880 sieno ultimati i rilievi geodetici della campagna romana, e che prima della fine di dicembre possa essere in grado di presentare i risultati dei suoi studi e le proposte. Dopo convertì attendere l'esame di il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici sui singoli progetti, e sarà d'uopo concertare gli studi amministrativi insieme ai grandi e molteplici interessi del bonificamento, affinchè il governo abbia la cognizione di ogni cosa, e possa sempre alle disposizioni della legge 11 dicembre 1878, determinando le spese che dovranno gravare sul bilancio dello Stato.

Questo cosa premesso, la Camera potrà vedere come sia impossibile che il governo, che viene a proporre con l'unito schema di legge, e condio di ottenere la sua approvazione, essendo stessi che su di esso necessariamente si ritarda l'indispensabile dello studio della bonificazione dell'Agro romano, e questo rano esso tanto più sollecito a perfezionarlo, quanto più naturalmente saremo stato mostrato.

Fu adunque, per ora, stipulata una pura e semplice proroga; la quale, mantenendo in vigore l'antico trattato, sottraeva le importazioni germaniche all'aumento della nostra tariffa generale, e farà lasciare il vantaggio della differenziale di cui la legge suaccennata, sulle merci provenienti dalla Germania, a favore della nostra navigazione.

Non debbo che la Camera vorrà accogliere con benigno sorriso l'accenno di cui qui precedentemente l'onorevole Depretis e mostrerà ch'io ne additi l'argomento somma; imperocchè gli ne incalza la ragione del dicembre, oltre la quale novembre mese, di pieno diritto, l'ufficio cessi del trattato di commercio come delle convenzioni di navigazione.

Notizie ferroviarie

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che il ministero dei lavori pubblici presenterà al Consiglio d'amministrazione della strade ferrate dell'Alta Italia a conclusione l'esercizio della ferrovia di Biella, lo stesso relativa convenzione va a cadere col 31 corrente, e che quindi si dovrà provvedere, alle sorti fino al 30 giugno dell'anno prossimo, alle desiate condizioni attualmente osservate.

Ci emana che, per disposizione del ministero dei lavori pubblici, l'ufficio di direzione dei lavori di costruzione della linea da Novara a Pino, il quale si era in via provvisoria trasportato in alcuni locali del palazzo Litta a Milano, venne col giorno 10 corrente installato in modo definitivo in Arona.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 dicembre
(269ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta alle ore 2 10 nelle sedie formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Bonghi parla sul processo verbale, relativamente all'assenzione che l'on. Zanardelli ha fatto di lui nella seduta del 1876, relativo a sussidi alle scuole. Ricorda che lari ora assente quando l'on. Mercurio parlò.

Mercurio in citato un fatto e non lasciò lasciar accesso all'on. Bonghi, che crede di non essere assente.

Pres. Si terrà conto di questa dichiarazione nel processo verbale.

Mercurio chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

Per motivi personali parla l'on. Marcello Pepe che lo suo dimissioni.

Segretà propone che all'on. Pepe si accordi un congedo di sei mesi.

Depretis (Presidente del Consiglio) dice che non può accettare la proposta di Segretà, perchè l'on. Zeppa ai ministeri delle finanze e del commercio intorno ai provvedimenti che essi intendono di prendere in conclusione della prossima scadenza del termine del corso legale dei biglietti del Consorzio.

Magliani (ministro delle finanze) dice che non può dare alcuni schiarimenti, perchè essi non sono ancora maturi.

Zeppa si meraviglia che il ministro non abbia accettato di rispondere subito a quella interrogazione, dalla quale prima ora l'on. Zeppa che il governo farà gli studi necessari intorno ai provvedimenti che esso crede opportuno di prendere pel corso legale dei biglietti consorziali, avvalendosi del parere di una Commissione nominata a tale scopo.

Zeppa si meraviglia che il ministro non abbia accettato di rispondere subito a quella interrogazione, dalla quale prima ora l'on. Zeppa che il governo farà gli studi necessari intorno ai provvedimenti che esso crede opportuno di prendere pel corso legale dei biglietti consorziali, avvalendosi del parere di una Commissione nominata a tale scopo.

Pres. Fa notare che il ministro ha facoltà di dichiarare domani se o quando vorrà rispondere alla interrogazione dell'on. Zeppa.

Zeppa dice che aspetterà a domani per sentire le sue ragioni.

Pres. Comunica che l'on. Malocchi ha presentato un progetto di legge d'un sarà mandato agli Uffizi perchè ne ammettano la lettura.

Ricorda pure che prima della fine dell'anno è debbono nominare tre Commissioni d'ufficio, una delle quali di pensioni e prestiti, sul Fondo del culto e sull'Asse ecclesiastico in Roma.

Propone che questi nomine siano fatte nella seduta di domani.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge sulla tassa di registro e bollo (pendente dall'esercizio).

Marcora si associa alle censure mosse al consorzio generale di questa legge mentre si occupa della legge per l'interesse di loro speciali, ma parebbe credo inutile il moltiplicare le vessazioni innumerevoli che dalla legge stessa derivano alla classe agricolatà in Italia.

Villa (guardasigilli) risponde all'osservazione fatta dall'on. Merizzi, che offermò non poteri applicare questa nuova legge senza modificazione profondamente la legge di procedura civile, e che quindi il ministero non può presentare alcuna proposta per modificazioni alla quali accennava lui l'on. Morizzi.

Rispondendo a speciali osservazioni, cita le disposizioni che sono in vigore, ovvero, rendo in tal modo, anche per parte più generale, le opinioni che ha già espresse.

Assicura che colle modificazioni proposte non viene ad essere offesa nessun principio della legge. Ha chi non vi è il minimo dubbio.

In quanto poi alle opere delle parti, ritiene che qualche leggero appunto sarà inevitabile; il ministro però avrà cura di vigilare perchè gli inconvenienti, cui ha accennato l'on. Marcora, non abbiano ad accadere.

Ranieri (relatore) ritiene che l'aumento di reddito che si potrà avere da questa legge non è molto, e farà lamenti in quanto che la nuova tariffa generale, che sarà annessa alla presente legge, non applichino il trattamento della nazione più favorita.

Non debbe che la Camera vorrà accogliere con benigno sorriso l'accenno di cui qui precedentemente l'onorevole Depretis e mostrerà ch'io ne additi l'argomento somma; imperocchè gli ne incalza la ragione del dicembre, oltre la quale novembre mese, di pieno diritto, l'ufficio cessi del trattato di commercio come delle convenzioni di navigazione.

Maglianì (ministro) dice che la legge non si tratta che di alcune modificazioni non sostanziali introdottevi dal Senato. Si riprometta che sarà accettata dalla Camera senza l'applicazione della modernissima. Spiega poi le ragioni per le quali si è dovuto abbandonare il sistema delle marche per adottare quello dei bollo straordinario. Dimostra come questo legge non porti nuovi segnavi; nè produce soltanto l'effetto di far pagare costantemente le tasse dovute per le leggi ora in vigore, o di eliminare le frodi e le contravvenzioni.

Dimostra come le penalità prescritte nell'articolo 5 esiste pure per la legge del 1871.

Circa l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, riguardante l'eccezione della tassa per le deliberazioni universitarie, dichiara che il governo terrà conto, in principio, del voto espresso, ma che sul fatto non potrebbe venire ad una concessione.

Marcora ringrazia delle dichiarazioni fatte dal ministri.

Balsamo presenta atto, ricordando'e, delle dispositioni della legge dichiarate dal ministro.

Osserva pure che, se i municipi non vorrà la fiscalità postale non servirsene, avendo tassato le deliberazioni non deliberanno. (Si ride)

Marsico fa alcuno raccomandazioni sopra particolarità della legge, che confida saranno bene dichiarate dal governo per la retta applicazione.

Guala fa pure una raccomandazione circa la compilazione del regolamento per la legge, che dovrà provvedere alle tasse sulle varie specie di carta.

Maglianì (ministro) di alcuni brevi schiarimenti ai deputati Morini e Salaris.

Minervini rileva un proposito del ministro, che cioè si sta studiando come fare per la tassa di bollo.

Trova molto gravissimo errore, particolare nel principio dell'essere errore e dannoso per la legge del registro e bollo.

Pres. E chiude la discussione generale.

Mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione che è il seguente:

La Camera invita il ministro delle finanze a proporre in altro progetto di legge le modificazioni della tassa e carta da bollo ovvero a cambio di quelli ora in vigore, di quelli imposti dalla legge suddetta 13 settembre 1874.

Dopo osservazioni si approvano i tredici articoli del progetto di legge nel testo approvato dal Senato del regno.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la loro marittima sui mali nel 1859.

Pres. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministero a proporre i provvedimenti necessario perchè la legge fondamentale sulla legge marittima, per tuttavia sotto delle speciali disposizioni, non venga a contrasto con quelle generali sulla legge marittima, e conformi il meglio possibile al principio del servizio personale obbligatorio.

Depretis (ministro delle marina) dichiara di accettare quest'ordine del giorno.

La Camera approva.

Senza discussione si approvano i due seguenti articoli del progetto di legge:

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato a spesare la linea marittima, per 1883 sulla classe dei noli nell'anno 1850.

Il primo contingente di questa lova è fissato a 2000 uomini.

Art. 2. È fissata in lire 2.00 la somma da pagarsi per ottenere, nell'anno 1883, il passaggio alla prima di sessanta uomini della classe dell'anno 74 della legge fondamentale sulla lora marittima in data 20 ag.sto 1871, e successive modificazioni.

Pres. Si passa alla discussione della Convenzione colla Società inglese Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Brindisi, in coincidenza coi servizi per Alessandria d'Egitto e altre Scali.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale e la Convenzione è approvata a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti oggi discussi e del bilancio di grazia e giustizia e dei culti.

Risultato della votazione dei progetti di legge:

1. Bilancio della giustizia e del Fondo pel culto:

Presenti e votanti 215 — Maggioranza 108 — Voti favorevoli 188 — Voti contrari 27.

La Camera approva.

2. Tasse di registro e bollo:

Presenti e votanti 213 — Maggioranza 107 — Voti favorevoli 149 — Voti contrari 64.

La Camera approva.

3. Leva marittima:

Presenti e votanti 213 — Maggioranza 107 — Voti favorevoli 192 — Voti contrari 21.

La Camera approva.

4. Convenzione colla Società Peninsulare:

Presenti e votanti 212 — Maggioranza 107 — Voti favorevoli 182 — Voti contrari 30.

La Camera approva.

Legli presenta la Relazione sul progetto di legge per la proroga dei termini dell'inchiesta ferroviaria.

Pres. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio della marina.

Maragliano (relatore delle finanze) chiede che la Camera discuta ora il progetto di legge sulle concessioni governative.

La Camera acconsente.

Si dà lettura del progetto di legge.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale.

Pres. Annuncia un'eggiunta dell'on. Romeo.

Minghetti chiede se il ministro delle finanze creda di poter riesavare provvedimento sulle modificazioni sulle tasse per le concessioni governative. La Commissione spera poco, e quanto leggesi nella Relazione.

Depretis (ministro). Di qualche schiarimento, esprimendo la speranza che queste modificazioni fiano un aumento di reddito di 3 milioni.

Si riserva però di dimostrare in altra occasione.

Minghetti. Apoltari che si dia il minimo di 3 milioni la spesa del reddito dei tre milioni. Gli basta far sapere che nulla nella Camera vi sono i quali consentono nel pensiero della Commissione e nella speranza del ministro che si aumenti il reddito dei tre milioni.

Campogna (relatore) sostiene la proposta della Relazione, accennando alcune Minghetti.

Mantini torrebbe un aumento nelle tasse sulle concessioni di permessi di caccia e porto d'armi.

Cavalletto appoggia la proposta del Sen. Martini.

Tini e Romeo fanno osservazioni sul progetto di legge, specialmente circa alla tasse pel porto d'armi.

Branca e Del Giudice combattono gli aumenti della tariffa pel porto d'armi e la caccia.

Torlon e Capo fanno osservazioni sul porto d'armi e su altre concessioni.

Minghetti risponde all'on. Romeo nell'opinione che molti hanno il permesso della armi per difesa personale.

Depretis (ministro) dichiara la proposizione accennata dall'on. Romeo ed esprime nuovamente il dubbio che si aumenti la tassa sulle concessioni dell'articolo 7 del progetto di legge, e quindi è la previsione di vengano a subire aggravi maggiori di quelli imposti dalla legge suddetta 13 settembre 1874.

Dopo osservazioni si approvano i tredici articoli del progetto di legge nel testo approvato dal Senato del regno.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la loro marittima sui mali nel 1859.

Pres. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministero a proporre i provvedimenti necessario perchè la legge fondamentale sulla legge marittima, per tuttavia sotto delle speciali disposizioni, non venga a contrasto con quelle generali sulla legge marittima, e conformi il meglio possibile al principio del servizio personale obbligatorio.

Depretis (ministro delle marina) dichiara di accettare quest'ordine del giorno.

La Camera approva.

Senza discussione si approvano i due seguenti articoli del progetto di legge:

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato a spesare la linea marittima, per 1883 sulla classe dei noli nell'anno 1850.

Il primo contingente di questa lova è fissato a 2000 uomini.

Art. 2. È fissata in lire 2.00 la somma da pagarsi per ottenere, nell'anno 1883, il passaggio alla prima di sessanta uomini della classe dell'anno 74 della legge fondamentale sulla lora marittima in data 20 ag.sto 1871, e successive modificazioni.

Pres. Si passa alla discussione della Convenzione colla Società inglese Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Brindisi, in coincidenza coi servizi per Alessandria d'Egitto e altre Scali.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale e la Convenzione è approvata a scrutinio segreto dei seguenti articoli:

Art. 1. È approvata la qui unita convenzione stipulata il 15 dicembre 1879, per la durata dei cinquanta dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio e delle finanza colla Società Peninsulare e Orientale per un regolare servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Brindisi, in coincidenza dei servizi per Alessandria d'Egitto ed altri Scali.

Art. 2. Per l'adempimento delle condizioni dell'accennata Convenzione il governo del Re è autorizzato ad aggiungere al capitolo e Servizio postale e commerciale numero 17 del bilancio attivo per l'anno 1880 la somma di lire quarantacento sessantamila annualità (lire 440,000), non che quella di lire cinquecento mila (lire 500,000) sui bilanci degli anni successivi.

Mauzel (nuovo deputato) presta giuramento.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti oggi discussi e del bilancio di grazia e giustizia e dei culti.

Risultato della votazione dei progetti di legge:

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Esami del gesuita civile. Abbiamo pubblicato ieri il risultato degli esami del gesuita civile e indemo i nomi di coloro che hanno visto il concorso. Nella quale notizia non vi è che un errore di stampa, che è di importanza, dovendo premiare il 16° concorrente e non il 15°. Ecco la distribuzione dei 25 vincitori che ha 72, cosi:

Bologna 2 — Milano 3 — Napoli 22 — Palermo 2 — Palermo 2 — Roma 3 — Torino 21.

Ecco la distribuzione dei 25 vincitori del concorso:

Bologna 1 — Milano 4 — Napoli 2 — Palermo 3 — Palermo 0 — Roma 4 — Torino 6.

I primi due saranno mandati all'esame di concorso per legge. Luigi Luigi, nativo della Scuola di Torino, ed il sig. Ignazio Allievi, uscito da quella di Roma. Ecco i nomi dei concorrenti appartenenti alla Scuola di Roma, tra (Allievi, Colette, Cossovano conseguito il diploma nella sessione di ottobre p. p.

Francesco Noli. — Stanotte morì a Roma Francesco Noli, professore di disegno geometrico nella R. Università di Roma. Egli soffriva da lungo tempo di una malattia polmonare, che nè le cure dei medici nè l'efficacia del mite clima romano hanno potuto salvare. Quanti sono i toscani che sono venuti a Roma in quest'ultimi anni si trovava fra noi, e che conoscevano il Noli, sanno quanto fosse amato e stimato per la sua dolcezza di carattere, per la sua rettitudine, per la sua coltura, per la sua squisita gentilezza. Egli era nato a Firenze nel 1820 da uomini di lettere, e fu educato alla scuola di Giuseppe Bezzuoli, che fu uno dei più valenti pittori della prima metà di questo secolo. Il Noli, che aveva ingegno e buon gusto, si diede con amore allo studio del disegno, e fu per molti anni professore nella Università di Pisa, dove ebbe a discepoli molti giovani che poi divennero valenti artisti. Nel 1870 venne a Roma, e fu professore nella Università romana, e vi rimase fino alla morte. Egli era anche socio di molte accademie, e fra le altre di quella di belle arti di Firenze. Lascia una vedova e due figli, che piangono la perdita di un padre affettuoso, e che ne onorano la memoria.

Il Re e la Regina hanno mandato alla presidenza del Comitato di beneficenza di Addì infanti un'elegante zuccheriera di argento con coperchio e dodici cucchiaini pure d'argento. Questo dono è stato non mediocremente gradito, e si reputerà ben fortunato chi le vincerà.

Il freddo e la miseria incalzano, e vi assicuro che siamo in momenti molto critici, e, qual che è peggio, niuno prende l'iniziativa per dare qualche sollievo alle classi più sofferenti, alle non sono certamente

ità, fra i quali contava molti ammalatori, e dei numerosi amici che ne conservano lungo ricordo.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 16 dicembre:

Nati 24, compresi 4 nati morti.
Morti 34, 2 quali 10 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Nadia Domenico fu Pietro, anni 78 — Giacomi Salvatore fu Nicola, 83 — Cinni Elisabetta ved. Ciampini, 87 — Perna Lorenzo fu Andrea, 69 — Picchioni Luigi fu Pietro, 57 — Chiusani Antonia in Barzoncelli, 55 — Bosco Natalina fu Filippo, 76 — Sartoli Alessandro fu Francesco, 33 — Setti Francesco fu Giovanni, 50 — Savarenella Luigi fu Biagio, 64 — De Santis Antonia fu Luigi, 62 — Cope Maria ved. Balzani, 61 — Mosci Acsilla fu Giovanni, 52 — Ansellini Matteo fu Francesco, 54 — Pace Elvira in Gastegna, 24 — Rauceci Lucia fu Antonio, 50.

Morti all'ospedale

Marchegiani Egidio fu Natale, d'anni 48 — Palombi Arcenzo di Raffaele, 26 — Ciarcei Antonio fu Nicola, 24 — De Matteo Michele fu Antonio, 20 — De Clemenzi Filippo fu Vincenzo, 23 — Benedetti Gaetano fu Silvestro, 45 — Colli Angelo fu Carlo, 30 — Pelidori Vincenzo fu Francesco, 42.

— Nati e morti denunciati il 17 dicembre:

Nati 35, compresi 4 nati morti.
Morti 32, dei quali 9 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Galassi Agenore di Luigi, d'anni 16 — Valenzi Luigi fu Crescenzo, 77 — Crescoli Annunziata Gori, 92 — Sesalli Anna vedova Rossi, 70 — Mecenia Luigi fu Pietro, 71 — Gherardini Adalgisa di Pio, 10 — Sesalli Filomena in fu Pietro, 39 — Inserviri Salvatore fu Giuseppe, 76 — Angelelli Caterina vedova Pera, 90 — Cimini Carolina vedova Cimini, 60 — Porcia Rosa fu Settimio, 54.

Morti all'ospedale

Di Raggeri Domenico fu Ignazio, d'anni 50 — Marioli Celestri o fu Angelo Antonio, 53 — Mariotti Ferdinando di Francesco, 42 — Ghislini Maria in Domenico, 30 — Di Marco Domenico fu Pietro, 41 — Bossi Domenico di Antonio, 20 — Di Salvatore Pietro fu Benedetto, 68 — Gregori Domenico fu Giovanni, 35 — Marchetti Domenico fu Francesco, 44 — De Carri Luigi fu Carlo, 61 — Buonamia Luigi fu Pietro, 65.

Osservazioni meteorologiche del di 18 dicembre 1879:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49,65.

Termometro centigrado: massimo = 10,2 — minimo = 0,1.

Umidità media del giorno. relative = 61 — assoluta m. 4,34.

Vento dominante. Nord ,libeccio.

Stato del cielo. Cirro-cumuli-veli sul di sul in primo sera. Calo il barometro.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia — Roma 18 dicembre 1879

STAZIONI	Stato del cielo	Barometro a 0°	Direzione del vento	Forza del vento	Termometro centigrado	Stato del mare
Milano (1)	7/8 p.	741 W	N	1	Coperto	—
Venezia (2)	7/8 p.	746 W	N	1	Coperto	Mosso
Torino (3)	1/2 c.	744 W	N	1	Vario	—
Genova (4)	1/2 c.	752 W	N	1	Vario	Legger. mosso
Pesaro (5)	3/4 c.	753 W	SE	1	Vario	Legger. mosso
Firenze (6)	3/4 c.	752 W	N	1	Vario	Legger. mosso
Roma (7)	3/4 c.	753 W	N	1	Vario	—
Napoli (8)	3/4 c.	755 W	N	1	Vario	—
Foggia (9)	3/4 c.	757 W	N	1	Vario	—
Lecce (10)	3/4 c.	759 N	NE	1	Vario	—
Palermo (11)	1/4 c.	760 N	NE	1	Vario	—

(1) Minimo al mattino = 1,1. Neve da le 2 pom. a sera.
(2) Nevo fuor da mezzanotte a mezzanotte.
(3) Neve e nuvo spisso dalle 3 d'ieri a mezzanotte.
(4) Neve fra le 3 d'ieri e mezzo.
(5) Vento forte di N. E. dalle 11 a mezzanotte.
(6) Minimo dalle 24 ore = 0,1 — massimo 2,8.
(7) Minimo 1,1. Pochi goccie di neve.
(8) Vento forte da mezzanotte a mezzogiorno.
(9) Vento forte da mezzanotte a sera.
(10) Mosso fra le 8 p.m. e le 2 a.m.
(11) Pioggia da mezzanotte a le 2 pom. Nebbia nella sera.

Offerte pel danneggiati dalla inondazione

DELLA SPAGNA

Sig. Comune di Spagna in Palermo, lire 50 — Sig. Comune più spagnuolo di santa Eulalia, lire 75 — Monsignor vescovo di id., lire 25 — Sig. Giovanni Trapani, lire 2 — Sig. Antonio Lauria, lire 1 — Sig. Egidio Sessarini, lire 2 — Sig. Biagio Fasti, lire 1 — Sig. Gaetano Salemi, lire 1 — Signor Angelo Sollima, lire 1 — Sig. Emanuele Sessarini, lire 1 — Sig. Gio. Batt. Dardiglietti, lire 1 Isnli, lire 1 — Sig. Giuseppe Bonsa di Garda-bellodo rappresento di Nicolosi, lire 5 — Sig. Salvatore Lupo, lire 175 — Sig. Salvatore Porzio, lire 5 — Sig. Luigi Fasti, lire 5 — Sig. Lorenzo Lo Nigro, lire 5 — Sig. Giuseppe Mercuri, lire 5 — Sig. Reggeri-Ruggeri, vice-console di Spagna in Terranova di Sicilia, lire 15 — Signor Gaetano Sessarini, lire 2 — Sig. Filippo Sessarini, lire 2 — Sig. Antonia Palermo-Trapani, lire 75 — Signora Rosalinda Larringa, lire 5 — Signor Antonio Barcia, lire 5 — Sig. Antonio Bardonaro, perfetto di Palermo, lire 25 — Sig. marchese Savarenella Pallavicini, lire 10 — Sig. Gio. Batt. Cipolla, lire 10 — Sig. C. Minichiy, console spagnuolo, lire 20 — Sig. Giuseppe Bonsa di Garda-bellodo, console generale del Belgio, lire 10 — Sig. Alessandro Walkowski, console di Francia, lire 20 — Sig. Salvatore Fasti, lire 5 — Sig. Don Luigi Lanzia di Scalea, console spagnuolo di Venezia, lire 20 — Sig. Domenico Lanzia di Scalea, console di Messina, lire 10 — Sig. Jiminez, console di Trapani, lire 10 — Sig. Emanuele Bonsa, console di Reggio, lire 20 — Sig. Carlotta Bonsa, console di Siracusa, lire 10 — Sig. Ignazio Brincicia, console di Catania, lire 10 — Sig. Lorenzo di Ramione, console di Messina, lire 10 — Sig. Lorenzo di Ramione, Rumiera, lire 10 — Sig. Lorenzo di Ramione, Rumiera, lire 10 — Sig. Napoleone Cicione di Belcito, lire 10 — Sig. Napoleone Cicione di Belcito, lire 20 — Sig. A. Whitaker, banchiere, lire 50 — Sig. Andrea Ruggieri, vice-console di Spagna in Terranova di Sicilia, lire 5 — Sig. Giuseppe Bonsa di Garda-bellodo, console di Trapani, lire 5 — Sig. Don Gi S. Carlo, lire 10 — Sig. Luigi Mercuri, toro di Salandra, lire 3 — Sig. Luigi Mercuri, toro di Salandra, lire 3 — Sig. Gaetano Sessarini, lire 5 — Sig. Giuseppe di Sarcina, lire 5 — Sig. Ferdinando di Adorgna, lire 5 — Sig. Benedetti di Adorgna, lire 5 — Sig. Don Giuseppe di Floridia, lire 5 — Sig. Don Gaetano di Floridia, lire 5 — Sig. Don Luigi Lanzia di Scalea, console spagnuolo in Venezia, lire 5 — Sig. Don Gaetano Lanzia di Scalea, lire 5 — Sig. Don Giuseppe Lanzia di Scalea, lire 5 — Sig. Don Pompeo Venanzet, lire 5 — Sig. Antonio Mistretta, lire 2 — Sig. Antonio Mistretta, lire 2 — Sig. Antonio Mistretta, lire 2 — Sig. Antonio Mistretta, lire 2 — Sig. generale Alcazzer, lire 5 — Sig. Marchese F. de la Cerda, lire 10 — Sig. Marchese Lanza di Trabia, lire 5 — Sig. Salvatore Palma di Livorno, lire 20 — Sig. Alessandro Rodriguez, lire 5 — Sig. cav. avv. S. F., lire 10.

Totale . . . L. 1,389 00
Somma antecedente » 17,791 50

Totale . . . L. 19,051 »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, salnio, avrà luogo alla Sala Dante la prima esecuzione dell'*Elia* di Mendelssohn.

Varietà

A proposito delle caverne di Velo

Dall'on. prof. Pigorini riceviamo la seguente lettera in risposta a quella dell'onorevole Lacy che pubblicammo nel nostro giornale del 16. Dobbiamo anzi avvertire che nella lettera dell'onor. Lacy avvennero alcuni errori di stampa che l'intelligenza del lettori avrà corretto. Ecco la lettera del prof. Pigorini:

Nel 1873 l'onor. Paolo Lacy consentì alla *Gazzetta Ufficiale di Venezia* che a Lunigiana, nel Vicentino, in una caverna, avrei avuto di *scavi egelet e strumenti litici*. Escludendo e che quegli avanzi alcuni si rinvenissero dalle acque, egli ammetteva la contemporaneità di quell'avanzi coll'uomo.

Nell'anno seguente il Mortillet citò nella *Revue Archéologique* tale caverna fra le più importanti dell'Italia pel paleoetnologo. Lo stesso Mortillet la ripeteva l'accusare per dichiarare nel *Diritto*, che egli matti di Lunigiana si davano a spiegare quello di Velo per le pecorie di ossa sopra abbondano. A per tal modo, secondo egli le scoperte di Lunigiana e di Velo, segnando la comune circostanza della presenza di resti dell'uomo sopra i resti cre-tacei, dovevano avere uguale valore ed ascendere. Ed io, nell'*Annuario Scientifico del 1876*, registrai la sua asserzione facendone quelle che chiamirano forse Falsa autichità dell'uomo in Italia, una raccolta di articoli che pubblicava. Non ripresentò recentemente nella *Nuova Antologia* la storia della paleoetnologia veneziana. Ogni lettore può confrontare degli atti di Velo del bel principio, per ritenere quindi che l'uomo è il fossile dell'ultimo epoche, e che quegli avanzi mostri accenni di proposito, non annunzio che ivi si abbiano prove della contemporaneità dell'uomo e dell'orso speleo. Ciò feci con parole, dello quali Pon. Lacy ebbe a rimanerci curato nell'articolo che pubblicava.

Ora questi un documento sono le parole non concordi credevasi che egli avesse a rivedi quanto aveva scritto nel 16 corrente. Ecco quelle in sull'istesso tenore e cosa di orso speleo, e ciò per quanto ne dicesse nel 1873 il Dottor Paolo Lacy, le giorni come quelli, nei quali nascevano, a poco mesue, la critica nei nostri studi, in-nanzi tutto in più d'una per un buono fr. maniera scoperta del naturalista vicentino, e lo Mortillet, finalmente, ed in conseguenza a dirlo, nel bel principio, per ritenere quindi che l'uomo è il fossile dell'ultimo epoche, e che quegli avanzi mostri accenni di proposito, non annunzio non che ivi si abbiano prove della contemporaneità dell'uomo e dell'orso speleo. Ciò feci con parole, dello quali Pon. Lacy ebbe a rimanerci curato nell'articolo che pubblicava.

Ora questi un documento sono le parole non concordi credevasi che egli avesse a rivedi quanto aveva scritto nel 16 corrente. Ecco quelle in sull'istesso tenore e cosa di orso speleo, e ciò per quanto ne dicesse nel 1873 il Dottor Paolo Lacy, le giorni come quelli, nei quali nascevano, a poco mesue, la critica nei nostri studi, inn

sili, fra i quali contava molti smarritori, e dei numerosi amici che ne conservavano lungo ricordo.

Morte civile. — Nati e morti denunziati il 16 dicembre:

Nati 35, compresi 4 nati morti.
Morti 30, e quali 0 sotto 1 anno 1 sotto anni.

Morti a domicilio

Natta Domenico in Pietro, d'anni 78 — Garroni Salvatore fu Nicola, 82 — Cinzi Elisabetta ved. Stampini, 57 — Perez Lorenzo fu Andres, 60 — Forchioni Luigi fu Pietro, 67 — Chiusoli Antonia in Bazzanelli, 53 — Rossi Natalina fu Filippo, 28 — Bartolli Alessandro fu Francesco, 33 — Betti Francesco fu Giovanni, 56 — Scarnadilla Luigi fu Biagio, 38 — De Santis Antonio fu Luigi, 68 — Capo Maria ved. Rinaldi, 61 — Mozzi Achille fu Giovanni, 55 — Antellini Matteo fu Francesco, 54 — Paco Elena in Gattegna, 24 — Rannoci Lucia fu Antonio, 50.

Morti all'ospedale

Marchegiani Egidio fu Natale, d'anni 68 — Palombi Accenzo di Raffaele, 28 — Carnacini Antonio fu Nicola, 24 — De Mattei Michele fu Antonio, 29 — De Clementi Filippo fu Vincenzo, 23 — Benedetti Gaetano fu Silvestro, 43 — Celli Angelo fu Carlo, 30 — Feliciori Vincenzo fu Francesco, 42.

Nati e morti denunciati il 17 dicem'ore:

Nati 35, compresi 4 nati morti.
Morti 27, dei quali 9 sotto 1 anno 1 sotto anni.

Morti a domicilio

Gallani Agnese di Luigi, d'anni 10 — Valentini Luigi fu Francesco, 77 — Cerasoli Lucia vedova Gori, 63 — Sessini Anna vedova Resini, 70 — Morando Luigi fu Pietro, 71 — Oliveri Alfonso fu Pio, 10 — Nardi Filomena in Bellardini, 39 — Invernizi Salvatore fu Giuseppe, 56 — Angelelli Cesarina vedova Forasi, 76 — Criscitemi Carolina vedova Cristofani, 60 — Pareta Rosa fu Cristoforo, 74.

Morti all'ospedale

14 Ruggeri Domenico fu Isacco, d'anni 50 — Marini Celesti o fu Angelo Antonio, 58 — Montesanto Ventello fu Francesco, 42 — Giubilei Nera Domenico, 20 — Di Marco Domenico Maria di Domenico, 20 — Sansoni Domenico fu Giovanni, 46 — De Paolo Pasquale fu Benedetto, 68 — Mezzi Giuseppe fu Antonio, 46 — Spagnoli Domenico fu Francesco, 35 — Savaioli Domenico vedova fu Francesco, 41 — De Carol Luigi fu Carlo, 61 — Domenichi Luigi fu Pietro, 65.

Osservazioni meteorologiche del di 18 dicembre 1879:

Il barometro è ridotto a 0o e al mare; l'altezza della stazione è di 37 metri.
Barometro a mezzodì = 766.8
Termometro centigrado: massimo = 10,2 — minimo = 1,4.
Umidità media del giorno: relativa = 87 — assoluta = 4,34.
Vento dominante. Nord debole.
Stato del cielo. Generalmente coperto nel mattino e nella prima sera. Cielo il tramonto.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma

18 dicembre 1879

STAZIONI	Barometro a mezzodì	Termometro centigrado		Direzione del vento	Forza del vento	Stato del cielo	Stato del mare
		Massimo	Minimo				
Milano (0)	709.0	6.3	N	1	Coperto	Mosso	
Torino (0)	709.8	5	2.0	N	1	Coperto	Mosso
Genova (0)	709.5	7.0	3.0	N	1	Coperto	Mosso
Venezia (0)	709.5	6.0	1.0	N	1	Coperto	Mosso
Firenze (0)	709.5	9.0	1.0	N	1	Coperto	Mosso
Roma (0)	709.5	10.2	1.4	N	1	Coperto	Mosso
Napoli (0)	709.5	7.0	3.0	N	1	Coperto	Mosso
Palermo (0)	709.5	7.0	3.0	N	1	Coperto	Mosso

(1) Mosso al mattino — 2.4. Neve fra le 2 pom. e le 4 pom.

(2) Neve. Neve a mezzogiorno e mezzodì. Grosso mare.

(3) Neve. Neve a mezzogiorno e dalle 2 l'ori a mezzanotte. Mare agitato.

(4) Neve fra le 3 l'ori e mezzodì.

(5) Neve dalle 11 ant. alle 2 pom.

(6) Massimo della 11 ore 0.0 minimo 2 fr. 3.

(7) Mosso. Mare agitato. Neve dalle 2 pom. alle 4 pom. Nevica.

(8) Mosso. Mare agitato. Neve dalle 2 pom. alle 4 pom. Nevica.

(9) Mosso. Mare agitato. Neve dalle 2 pom. alle 4 pom. Nevica.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi 80 — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire UNA e Centesimi 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

X.ª Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1879, rimborsabili in L. 500, dal 2 Gennaio 1880 verso ostensione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei quali non sono dati a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

TITOLI DA 5		TITOLI DA 10			
Numeri della Cartella	Numeri delle Azioni		Numeri della Cartella	Numeri delle Azioni	
	dal N.°	al N.°		dal N.°	al N.°
3867	30311	30325	1158	71511	71530
5608	30326	30340	1976	78741	78760
6265	49121	49140	2130	81301	81320
7284	49195	49220	4587	105951	105970
			4627	106091	106110
			4648	106771	106790
			5494	114071	114090
			6040	126791	126810
			6251	128501	128510
			7193	131891	131900
			10809	168081	168090
			11602	178231	178240
			13951	192531	192540

Firenze 15 Dicembre 1879.

LA DIREZIONE GENERALE.

N. B. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte procedentemente o non ancora rimborsate.

THE RUSSO DI CAROVANA

Il Pacco di 1/2 di Kilo		L. 3 50
Idem.	1/4	» 2 —
Champagne Mumm	Bottiglia	L. 10 —
Dutfy	1/2 »	» 8 25
Dutfy Mont e Chandon	»	» 8 —
Dutfy	»	» 4 25
Moscato vino Champagne	»	» 3 —
Asti Spumante	»	» 1 60
Panforte di Siena	Il Kilo	» 3 00
Panettoni di Siena	»	» 3 30

Deposito alla Drogheria Cascoi

ROMA — Piazza Spagna 45 47 — FIRENZE — Via Tornabuoni 16

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
S.te S.A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SENZE DI DEVILOPPI COLOR DI Rosa.

Si vende in tutti i FARMACISTI e Profumieri.

In Roma presso **G. Bragia** Corso 45-46 form. Sicilmberghi.

Cautela contro le Falsificazioni e Soppressioni

Porte Remede-Revenu

INJEZIONE Curativa **infallibile, in un solo caso, a tutti i casi** di Gonorrea, Flussi, Bianchezze, Goccioline, ecc. Guarisce per la ripetizione degli scoli, senza ritenzione, nè cambiamento di regime, nè disturbo nelle occupazioni. La cessazione delle vie urinarie. Prezzo del flacone, franco, L. 5.

REYNAL, Farmacista, *via Montorgueil, a Parigi.*

Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Vendita in Roma presso la stessa Ditta A. Manzoni e C., via Pietra 91

Regali d'Occasione

Amaro di Felsina Buton di Bologna	bott. da litro	L.	4 50
Anesone triduo d'Orziuvi	bott. da litro	»	5 —
Biscotti Veneziani della Fabbrica Balsamo e Lavi	scat. grande	»	3 50
» » » » »	mezzana	»	2 50
» » » » »	piccola	»	1 50
Biscottini veri di Novara in scatole da 2 L. 2 e da 4 domino		»	2 70
Guelfi di Navacchio (Pie-Mo) in scatole da L. 10, 8 50, 4 50		»	2 25
Benedettine vera LEGRAND di Fecamp.	bott. da litro	»	8 —
» » » » »	» da 1/2 »	»	4 50
» » » » »	flacone	»	2 50
Centerba vera di **Tocco** dei fratelli TORO.	bottiglia	»	2 25
Cognac FIN 1870	bottiglia	»	4 50
Curacao igienico di Lerosé.	bottiglia	»	8 —
Ciccolatte Pulconi, liquore igienico, premiato con diploma d'onore, Manzoni di Parigi e Medaglia di Monza.	bottiglia	»	3 50
» » » » »	1/2 »	»	2 50
Crema Regina d'Italia PULCONI, liquore igienico prem. con med. d'onore	bottiglia	»	3 50
» » » » »	1/2 »	»	2 50
Chartreuse vera di L. GARNIER, verde.	bott. da litro	»	12 —
» » » » »	1/2 »	»	6 50
» » » gialla	»	»	10 —
» » » » »	1/2 »	»	5 50
» » » bianca	»	»	10 —
» » » » »	1/2 »	»	4 50
Elixir Coca Buton di Bologna	bott. da litro	»	4 —
» **Melloni**	»	»	2 —
» » » » »	1/2 »	»	1 —
Estratto di Carne Buschenthal il migliore ed il più economico vasi da 1 fonte		»	0 60
» » » » »	1/2 »	»	3 —
» » » » »	1/4 »	»	2 25
» » » » »	1/8 »	»	1 40
Mostarda di Cremona, tutto succhero in vasi di metallo, al Kil.		»	3 —
Torrone di Cremona, soprafino iccertato elegante, dello prim. fa		»	4 50
» » » » »	1 pezzi 36	»	6 —
Rhum Giammalvo vero primo fave.	bottiglia	»	4 —
» **Arnaldo** della Ditta **Hemingsen**	»	»	4 —
Vermuth della rinomata fabbrica Zino e C. di Torino.	bottiglia	»	2 —

Fernet Branca, Fernet Martini Sola, Amaro d'Italia, Alchermes di Firenze, **Mezclanze Bitt, Salus** De Pauli, **The Songhong, The Pecco** fino, ecc. a prezzi moderatissimi.

Sostole di profumeria assortita, **essenze odorose** per fazzoletti, **Saponi da toletta** finissimi, **profumerie diverse, inglesi, francesi, tedesche** della Casa più accreditata.

Dirigersi a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. In Roma alla stessa **Ditta Via di Pietra, 91.**

Contro vaglia postale si fanno spedizioni in qualunque paese.

A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Clenver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rignud,** ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, RIGATONI per cisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc., ecc.

GIORNALE UMORISTICO
CON CARICATURE POLITICHE E SOCIALI
UN NUMERO SEPARATO

Centesimi 5

IN TUTTA ITALIA

LA MOSCA durante il mese di dicembre pubblicherà otto numeri, a modo di saggio.

DAL 1° GENNAIO 1880 SI PUBBLICHERA' TUTTI I GIORNI, ECCETTUATE LE DOMENICHE

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Una Mosca L. 1,50. — Trimestre ed Anno in proporzione.

Coloro che si associeranno per almeno UN TRIMESTRE riceveranno *gratis* i numeri pubblicati in dicembre.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio del giornale Roma, via della Colonna, N° 41, 1° piano.

Per le inserzioni a pagamento indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C., in Roma, via di Pietra, N. 91; Milano, via della Sala, N. 16; Parigi, rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

CALAMO Amaro Digestivo

SPECIALITÀ

di **Agostino Reinoldi**

Fornitore della Real Casa

MILANO Corso Vitt. Emanu., 32

Fra gli stomatici amari da noi in uso, ove tiene il primato, non essendo che l'estratto di varii e pochi accreditati fattori d'una sola digestione. Estratto del **Calamus Aromaticus**, che in oggi è da' Medici più che mai caldeggiato per formare la sua azione tonica e nervina, questa Liquore, soddisfacendo in pari tempo al senso del gusto, viene raccomandato con piena fiducia **Stomatico** e **Digestivo** siccome contenente l'apicitivo a meno potente che si conosca. Si prende puro, con acqua Selz, normale, digestivo.

Prezzo L. 2 la bottiglia — L. 2 25 la mezza.

L'autentica essendo posta sotto l'egida delle 4 teste di Medusini stampate gratis.

Vendesi in TORINO, presso E. Chirnvigli, via Po, 51 — ROMA presso Aurelia Cecconi, via della Vite, 4, 4 NAPOLI, presso A. Rauff, strada di Chiaia, 146.

Una cara sirena ne **cantò** e l'interessante morale ne **narrò** in romanzo **Sirena** distributrice T. Gadi (editore Ilarino Cam mia) Ritordi di una **Sirena** spaa Prezzo **Lire Due** franco di porto **dal principio** ogni **Giornale delle Signore** (Via Po. L. 1 (ico). Medicine di proprio indirizzo si rivendibile il **Fregnano**.

PERLE

Essenza di Commedia

Rigenera a tutti i prezzi di Cannabis fanno in 15 Efficacissimo e tutte le malattie sopprime, tosse, reumatismi, catarrosale, convulsioni, ecc. ecc. ecc., d'ilmi digestione.

Preparate al chimico farmacista **Serafini Parte.** successore a **Cerretti**, Via Pa, 20, Torino. Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, stesso Ditta via di Pietra, 91.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia dalle vesti, la stoffa resta sempre senza gli tarare il colore. — Il pezzo costa cent. **40**.

Deposito a **Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Roma, presso la Ditta A. Manzoni e C., via di Pietra 91

Napoli colli in pieno

I **Cerotti** preparati nella farmacia del dottore Porta (Romagna 2), sempre vendono meno di tutti i cerotti conosciuti, essendo e per sempre da essi. Si spediscono franchi di porto ai più sempre in Italia. Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C., via della Sala, Milano.

In Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91.

L. 2 e 1 50 la scatola con istruzione.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA ANGELIQUE 7 e 12 rendita per sempre ai capelli bianchi la barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, ed arrestano la caduta. Successo garantito. E. BALLE' chimico, 73, rue de Turbigo, Parigi. — Deposito a Roma al Regno Di Fiore, F. Compagnia via Cordieri, 56.

Dietro vaglia postale si spediscono in tutto il Regno

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI O BIANCHI

per uso di clisopompe e siringhe regolabili efficacissimi evitano polmonite per cambiali. Vi ne sono nella contenente di mezzo litro, una, due e otto cente, e costano da L. 1 50 a 6. Ogni centenaio di grammi 100.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di Paolo.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

CALORIFERI FRANCESI

CASA GENESTE E HERSCHER

CHIESE, PALAZZI, ALBERGHI, OSPITALI, SCUOLE, OFFICI,

Calore salubre — Calore regolato — Calore economico.

NESSUNA SPIEGAZIONE.

Impiego di qualunque combustibile. Alleggerisce in modo sorprendente le operazioni quotidiane. — Calorifieri da franchi 125 in su (Premio di Parigi). — Calorifieri per serre, ed essiccatoi, ed essiccatoi in mattoni refrattari. — Invio franco d'istruzioni, rapporti, certificati.

Deposito e vendita **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Roma, stabilimento di Pietra, 91.

All'Esposizione Universale d'Anversa e Bruxelles questi apparecchi ottennero la più alta distinzione la **medaglia di gran merito**.

Nuovo motore a gas

ORIZZONTALE

Sistema **OTTO** perfezionato.

Della forza di 2, 4, 6, 8 cavalli.

Possibilità d'impiego nei piani ascensore idraulico. Assoluta sicurezza di servizio e di custodia. Economia minima di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti e schiarimenti gratis. Ditta A. BRACCHI e C., Torino, Via S. Massimo, 40. Roma, Via E. Zanetti, via Giulia Romana, 74.

FERRO BRAVAIS

Liquore generale per la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91.

Stimolare delle forze e ricostruzione assolutamente.

(2)

ITALIAN CONDENSED MILK COMPANY

LATTE CONDENSATO

della Società **DORRINGER RITLIS e C.**, Milano

IL LATTE della Italian Condensed Milk Company è ottenuto dalla condensazione sulla condensazione del Latte della Lombardia, che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi — **Il Latte Condensato** è specialmente adatto in 4 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso per cui si vuol fare viene adoperato in tutti gli usi ai quali si serve il latte fresco; ed il pasticcere Jordan di Liegi, lo raccomanda per gli usi domestici, per gli Ospitali, per i viaggiatori, per i Gendarmi, per i bambini.

PEREZZA — È fatto per la massima economia, bastando al quale fa aggiunta il 50 per cento di acqua per avere il latte di vacca. Per 4 persone a famiglia può accorrere una scatola di Latte Condensato, che gli elementi del latte fresco, ed aggiungendo acqua ottiene appena che gli occorre per la famiglia. Per i viaggiatori di terra e di mare, nulla è più comodo del Latte Condensato.

ECONOMIA. — Anche in questo caso si ha una economia, poichè una scatola di Latte Condensato non può costare più di 1 50 ecco che di fronte al fresco costa meno del latte stesso e del risparmio della zuccheru, il latte condensato, anche economico ed eminentemente igienico, sopratutto per l'alimentazione dei bambini a mezzo artificiale.

SOBRIETA' — **Il Latte Condensato** si beve puro, mescolato con un cucchiaio zuccherato al bisogno, mescolato nell'acqua calda e fredda od in altri liquidi come negli caffè, di thè, o in cioccolata, ecc. ecc. Non occorre aggiungere in dispensabile e comodissimo per viaggiatori di terra e di mare, nulla è più comodo del Latte Condensato per i viaggi in generale.

Si può ottenere in seguente il modo di — Parigi in Milano Lire 4. 20 la scatola di 1/2 Kilo Agenti principali per l'Italia **Rancati** e VILLANI, Milano.

Vendesi in Roma Sig. Cesare Sigismondi, via Arco della Ciambella 19. — e **A. MANZONI e C.**, via di Pietra 91, nonchè da tutte le principali drogherie del Regno. (3)

GOTTA e REUMATISMI

LIQUORE e PILLOLE del Laville

Le Pillole, depurative, non purgano, e vanno prese dall'inizio Dr Mi- Liquore, antiflogistico, antireumatico, è vero rimedio contro la Gotta, Reumatismi, Artriti, Nevralgie, Mal di denti, Influenze, Raffreddori, Febbri, ecc. Si vende